

NAPOLI

I dirigenti comunali

Oggi la Giunta, in conformità alle proposte della speciale Commissione ha deliberato di nominare dirigenti delle scuole elementari del comune, per il biennio 1902-1903, i seguenti maestri:

De Falco Giulio, Baretto Alberto, Giordano Alfonso, Marenzi Cesare, Celli Camillo, Cervone Vito, Casselli Michele, Petrone Enrico, Leone Vincenzo, Iaquintano Angelo, Montanaro Luigi, Arabia Vincenzo, Marino Tommaso, Persico Gennaro, Scarano Antonio, Muller Raffaele, Pavesio Francesco, Bisogni Cesare, Blasi Nicola, De Fazio Almerico, Rubino Nicola, Bellocco Giuseppe, Ciavarella Michele, Lala Alessandro, Lanzetta Federico, Imbergamo Achille, Peilegrini Pellegrino, Solimena Vincenzo, Luigi Grazia.

Pel Porto di Napoli

La Commissione Centrale per i Porti e Fari del Regno ha approvata, nella seduta del 31 ottobre scorso, il progetto dei lavori di ampliamento e sistemazione del Ponte Trapezoidale nel nostro Porto.

La necessità di tali lavori, avvertita sin da quando cominciò a funzionare la nuova Stazione Marittima, spinse il nostro Ufficio del Genio Civile, d'accordo con la Camera di Commercio e la Capitaneria di Porto, a raccomandare l'urgente esecuzione nella primavera del 1902 al Ministro dei Lavori Pubblici, che era allora l'on. Giusso, il quale autorizzò la compilazione del progetto.

I lavori comprendono: la costruzione di m. 450 di nuove banchine, in fondali di metri 10, disposti a ponte del ponte trapezoidale, secondo tre scaglioni della lunghezza di metri 80, ed a levante del ponte, in prolungamento dell'attuale banchina orientale, con corrispondente nuova testata; e la sistemazione ed il lastricamento con basoli di tutte le vecchie e nuove aree a tergo dei muri di spuda.

Cinque lavori lo sporgente sarà così capace dell'accoglienza di quattro vapori della massima dimensione, oltre a due della Navigazione Generale Italiana adibiti al servizio delle Linee di Palermo e Messina, e oesseranno così i gravi inconvenienti che oggi si lamentano per il trasbordo dei viaggiatori e dei loro bagagli dai transatlantici, costretti, per mancanza di banchine interne, ad ormeggiarsi al Molo S. Vincenzo.

Le nuove banchine saranno, per costruzioni e arredi, all'altezza di tutte le più moderne esigenze. Il progetto è dovuto all'ingegnere cav. Coen Cagli del nostro Ufficio del Genio Civile, diretto dall'ingegnere Capo cav. Ronza.

Troppe volte sono stati posti innanzi i pericoli che, nel riguardo specialmente del movimento dei passeggeri, si hanno nel nostro Porto, per la mancanza di nuovi approdi. E' quindi da augurarsi che, senz'altro ritardo, il progetto sia definitivamente approvato dal Ministero e messo in esecuzione.

Alla Camera di commercio «Pro-Sicilia»

La Camera di commercio, nella tornata di ieri deliberò di concorrere con lire 500 alla sottoscrizione a favore dei danneggiati della Sicilia; provvide sui diversi reclami avverso la tassa centrale ed alla iscrizione di taluni nomi nel ruolo dei periti commerciali. Su parere conforme della Deputazione di Borsa nominò all'ufficio di agente di cambio il signor Ettore Scotti, fu Achille; approvò il manifesto elettorale per la parziale rinnovazione del collegio; elesse all'unanimità suo delegato presso il Consiglio generale del Banco di Napoli il suo componente cav. Nicola Giannini, in sostituzione del defunto cav. Aiello. Dispose il rimborso di quote inesigibili ad esattori, e modificò gli articoli 2, 13, 14 e 15 del regolamento interno relativi alla composizione della Giunta camerale, ed alla decadenza da speciali incarichi di consiglieri che per due mesi, senza giustificato motivo, non prendono parte alle riunioni della Giunta e delle Commissioni.

Nella stessa tornata la Camera ebbe comunicazione dal presidente del suo operato circa la deficienza dei carri ferroviari allo scalo in ritimo, la probabile riapertura del capannone A, ed il servizio dei transiti al punto Franco alle Barriere.

La fine dello sciopero di Nocera

Ieri mattina una numerosissima assemblea di scioperanti fu tenuta alla Camera del Lavoro.

Eugenio Guarino riferì partitamente sulle pratiche condotte da lui a Napoli ed a Nocera nei due giorni di permanenza colà. Disse che ormai la ragione vera ed occasionale dello sciopero era completamente eliminata, perchè la ditta Aselmayer aveva dichiarato a mezzo del locale delegato di P. S. che non intendeva stabilire tre operai per ogni quattro macchine. Aggiunse che sarà facilmente e prossimamente provveduto alla reintegrazione delle sei operai licenziate, le quali provvisoriamente saranno sovvenzionate dalla Camera del Lavoro.

Esaminò la posizione attuale dello sciopero e dimostrò che, nell'interesse della locale organizzazione operaia, questo doveva cessare perchè era impossibile continuare in una lotta che mancava di base sicura, e che mancava di fondi necessari.

Esortò gli operai a stringersi compatti attorno alla loro Camera del Lavoro per non trovarsi divisi e sfortunati di mezzo il giorno in cui intendessero ingaggiare una seria battaglia.

E dopo aver portato l'espressione della solidarietà

Appendice della "Propaganda"

9

ONORATO DI BALZAC

MASTRO CORNELIO

Il suo genere di vita, la sua fisionomia e il favore del re giustificavano tutti i racconti che si facevano sul suo conto. Dopo la morte del duca di Borgogna, suo persecutore, Cornelio prese a viaggiare spesso all'estero; ora, durante la sua assenza, il re faceva guardare la casa del banchiere dai suoi soldati. Questa reale sollecitudine faceva dire ai cortigiani che il vecchio aveva legato la sua fortuna a Luigi XI. L'usuraio usciva pochissimo, i signori della corte lo visitavano spesso; egli prestava loro facilmente danaro; ma era assai eccentrico anche in questa sua liberalità: in certuni giorni non avrebbe dato neanche un centesimo, l'indomani invece offriva al postulante della vigilia somme immense mediante però un buon interesse ed una solida garanzia. Da buon cattolico egli assisteva regolarmente agli uffici divini, ma si recava a Saint-

dei lavoratori della Borsa del Lavoro di Napoli, invitò gli scioperanti a pronunziarsi sulla cessazione o meno dello sciopero.

Parlò in seguito il segretario della Camera del Lavoro di Nocera, Vicedomini, anche egli esprimendo il concetto che era giunto il momento di riprendere il lavoro ed in ultimo l'assemblea votò all'unanimità la cessazione dello sciopero.

Stamani dunque tutti i 1200 operai della ditta Aselmayer riprenderanno il lavoro dopo una lotta durata tre giorni e saputa terminare a tempo opportuno per l'accortezza dei suoi dirigenti.

Gli operai hanno dato prova di uno spiccato spirito di resistenza e di civiltà perchè non un solo incidente si è verificato in quella grande massa di lavoratori benchè non fosse mancato il solito provocante sfoggio di forza armata.

E vadano ad essi i nostri congratulamenti.

TRISTI PREVISIONI

Un giornale di Torino ha pubblicato in questi giorni, la seguente informazione:

«Il ministro Balenano è in uno stato d'animo veramente angosciato per le notizie che gli giungono da varie provincie, segnatamente Ravenna, Lecce, la Basilicata, la Calabria.

«Pare assolutamente che, causa i mancati raccolti, si prepari un inverno addirittura spaventevole, con evidente minaccia di disordini gravi.

«Il Balenano, che è certo uno spirito calmo, vede la situazione in modo chiaro. O il ministero è disposto a chiamare due classi sotto le armi in dicembre e prima che nascano i tumulti, o deve senz'indugio metter mano alla maggior quantità possibile di lavori già decretati.»

Il dilemma, come è posto qui nella citata informazione, può essere sorto nella mente del ministro Balenano. Non ci sorprenderebbe che egli, per l'origine sua e per i suoi precedenti politici, avesse pensato e pensasse che, a prevenire possibili disordini in diverse provincie d'Italia, sia indifferente scegliere fra questi due rimedi preventivi, o metter mano ad opere pubbliche o chiamare sotto le armi due classi, affinché il Governo abbia a sua disposizione tanta forza da tener testa alle ribellioni di contadini affamati.

Ma ci pare supremamente stolto che il Gabinetto Zanardelli, specie dopo il viaggio del presidente del Consiglio attraverso la Basilicata, voglia risolversi diversamente da questo che è suo dovere: prevenire ogni minaccia per parte dei disoccupati affrettando l'esecuzione della maggior quantità possibile di lavori.

Certo non è questa l'opera di saggia prevenzione che noi abbiamo tante volte raccomandata. Ci vuol altro per migliorare le condizioni di vaste regioni, ove il disagio economico di tutte le classi, da quella dei piccoli proprietari a quella dei lavoratori, ha cause antiche e molteplici, cui non si seppe o non si volle riparare, in tempo e in modo adeguato, prima che la crisi avesse raggiunto il grado acuto in cui oggi si mostra! Ma vi sono delle situazioni per le quali anche l'empirismo può apparire una necessità; e tale è senza dubbio quella che in moltissimi anni, fra l'inerzia delle classi dominanti, si è venuta formando nel Mezzogiorno, e che soltanto oggi procura tanta angoscia al ministro dei lavori pubblici.

Angoscia, del resto che mostrerebbe di avere origine e causa, non nella coscienza del dovere e in un senso di pietà per chi soffre, ma nell'egoismo e nella paura, se a calmarla dovesse bastare la sicurezza che nelle caserme d'Italia non mancano i fucili per domare le dimostrazioni degli affamati.

L'ordine pubblico, negli Stati liberi e civili, ha la sua più valida ed efficace difesa nel benessere delle popolazioni; e quando questa non esiste, mal si provvede a togliere il malcontento, frutto naturale della miseria, coi metodi repressivi, il cui solo immancabile risultato è quello di lasciare uno strascico di risentimenti e di odi inestinguibili.

Ai mali antichi se ne sono aggiunti, in quest'anno dei nuovi e gravissimi. I raccolti, ove non mancarono del tutto, furono scarsissimi; e proprio nel momento in cui il presidente del Consiglio vedeva coi suoi occhi e denunciava nel discorso di Potenza le miserie della Basilicata, la Sicilia ed altre provincie d'Italia erano funestate da immani disastri.

Non mai come oggi, dunque, si impone al governo il dovere di affrontare risolutamente la questione economica, sia provvedendo immediatamente ai bisogni più urgenti, sia ponendo mano ad un piano di riforme che rialzino insieme le sorti della classe lavoratrice e quella della media e piccola proprietà, schiacciate sotto il peso di intollerabili imposte.

Politica di lavoro e di sgravi: ecco quale dovrebbe essere il programma. Ne sarà questa politica che insidierà, come paventano i conservatori, il bilancio dello Stato, per il quale si vedrebbero venir meno tante tenere cure, se domani si trattasse di taviare truppe e navi o nel mar Rosso o in qualche porto dell'Oriente. E' solo quando si invoca la riduzione del prezzo del grano e del dazio sui cereali che certa gente conta i milioni che si perderebbero e scongiura di non turbare l'equilibrio fra le spese e le entrate.

(dal Seeolo)

L'abbonamento mensile alla PROPAGANDA quotidiana costa lira Una e cinquanta centesimi.

Martin di buon'ora; e siccome aveva per sé una cappella privata, così egli trovavasi in chiesa, come fuori, separato dagli altri cristiani. Infine un proverbio popolare di quell'epoca, che fu in voga per molto tempo a Tours, diceva: voi siete passato accanto al fiammingo, state attento che vi capiterà disgrazia.

«Voi siete passato accanto al fiammingo era la frase che spiegava i subiti malanni, le involontarie tristezze e le repentine perdite di danaro che immiseriscono gli uomini. Anche alla corte, si attribuiva a Cornelio quella fatale influenza che le superstizioni riunite d'Italia, di Spagna e d'Asia hanno denominata il mal'occhio. Senza il potere terribile di Luigi XI che aveva spiegato le ali per proteggere la casa della morte, alla prima occasione il popolo l'avrebbe demolito. E fu accanto alla casa di Cornelio che vennero piantati a Tours i primi alberi di gelsi mori. Il popolo riguardò quelle piante come buoni geni tutelari capaci di difenderlo dalle stregonerie. Contate dunque sul favore popolare!»

Alcuni signori, avendo incontrato Cornelio, fuori di Francia, furono sorpresi del suo buon umore. A Tours, egli era sempre cupo e pensoso; ma non sapeva rimanervi lontano. Un inesplicabile potere lo riconduceva alla sua negra casa di via del Mûrier. Simile ad un ostrica la cui vita è indissolubilmente legata al suo guscio, egli confessava al re che non si trovava bene

TEATRI E CONCERTI

Bellini

I nuovi artisti che han debuttato nella *Forza del destino* han tutti dei pregi indiscutibili. Il tenore Mariani, se ne toglie qualche asprezza che potrà correggere, cantò con gran sentimento e poté mostrare i suoi non deboli mezzi vocali specialmente nella preghiera: *O tu che in seno agli angeli*, ove fu applauditissimo. La Regini e la Verger sono due acquisti preziosi pel teatro Bellini; esse, non ostante le incertezze inevitabili in ogni debutto, hanno squisitamente interpretate le parti loro: l'una con particolare sentimento, l'altra con sentimento e dolcezza che raramente possono essere raggiunte da un'artista che ad un pubblico numeroso si presenta per la prima volta.

Bene anche il Palazzi, ed il Morghen del quale è soverchio parlare, poichè sta sempre alla sua altezza, in qualunque delle numerose opere alla cui rappresentazione prende parte.

Il teatro in entrambe le recite, fu addirittura geniale.

Politeama.

Col *Pompiero di servizio* la compagnia diretta da Cesare Gravina iniziò la stagione autunnale. Il Gravina fu l'*Oscar di Parchemin* più esilarante che si possa immaginare; la Giuseppina Calligaris, sempre giovane e sempre applaudita, concesse il bis dei *couplets* del primo atto, e cantò al terzo alcune belle canzoni napoletane. Così briosa tutta la compagnia e briosissima l'operetta, la quale è del resto nota a noi che l'abbiamo altra volta udita dai medesimi artisti.

E meritano particolare encomio l'Acconci e la Molinari; encomio che del resto il pubblico numeroso diede a loro ed a gli altri coi ripetuti applausi e col ridere continuo.

Mercadante.

Diremo domani del *Lucifero* di E. A. Batti che andò in iscena ieri sera con la compagnia De Sanctis.

NOSTRE CORRISPONDENZE

I nostri corrispondenti sono pregati di scrivere brevemente (lo spazio di una cartolina, o poco più), di scrivere ad una sola parte del foglio e con chiara calligrafia.

I corrispondenti che non si attengono a queste norme, alle quali ci costringono ragioni tipografiche e di spazio, vedranno cestinate le loro corrispondenze.

Melfi — Il sottoprefetto fotografo ha avuta la lezione che si meritava: il prefetto ha annullato il balordo decreto sottoprefettizio riguardo alla nomina del Sindaco e Giunta di Lavello. Ed è notevole che il sottoprefetto, il quale tutti i momenti confabulava cogli interessati della sconfitta consorzio lavellese ed è stato visitato anche dal consigliere provinciale Ninni trattandosi qui per tre giorni, è stato completamente smascherato perchè il ricorrente dichiarò per iscritto che il ricorso gliel'avevano fatto firmare senza farglielo leggere. Sistemi camorristici. Queste sono poi le vestali che gridavano il crucifige al nostro Ferri per la celebre frase dell'oasi... Bella figura per un funzionario addetto alla tutela delle pubbliche amministrazioni vedere il suo nome travolto in queste manovre indegne. Ora non sappiamo come egli possa reggere ancora con decoro quest'ufficio nel quale è completamente esautorato. Egli ebbe qualche volta le nostre lodi per il suo contegno corretto in non facendo; ora ha voluto darsi anima e corpo in braccio alle consorzio e alla reazione calpestando la legge in modo patente e non può avere più il rispetto di alcuno.

E dire che quest'amministrazione testè nominata ha il merito di aver fatto sloggiare il Municipio ad una casa propria, con risparmio di 700 lire annue, facendo sopportare una spesa di appena 50 lire mentre altre volte se ne sperero oltre 1000! Vergogna fare una guerra impudente a chi fa bene.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

ATENEIO alla SAPIENZA

NEI LOCALI DEL

GALILEO - GALILEI

diretto dal Cav. EDUARDO VERCILLO
NAPOLI - Via Sapienza, 8 - NAPOLI

Giardino d'Infanzia—Classi elementari—Ginnasio—Liceo—Scuola Tecnica—Istituto Tecnico (1° 2° 3° e 4° Corso, unici a Napoli)—Scuole speciali di preparazione per gli esami di Capitani Marittimi—di ammissione alla Scuola Normale ai Collegi Militari ed Accademia Navale—Stenografia.

Pizzicato

per aderire ai desideri della sua numerosa clientela ha messo la vendita del suo caffè, crudo e tostato, al vico Nunzio alla Carità n. 2.

Crudo, le tre qualità lire 3,40 chilogram. Tostato lire 5,00. Provincia aggiungere spese postali.

che sotto le pietre e dietro i catenacci della sua piccola fortezza, pur sapendo che morto Luigi XI, quel luogo sarebbe per lui il più pericoloso della terra.

«Il diavolo si diverte alle spalle del nostro scaltro usuraio, disse Luigi XI al suo barbiere alcuni giorni prima della festa dell'Ognisanti. Egli si lagna di essere stato derubato. Ma ora non può fare impiccare nessuno, a meno che non impicchi sé stesso. Questo vecchio palano che non è venuto ieri a domandarmi se io non avessi per isbaglio portata via una catena tempestata di rubini che egli mi voleva vendere! Santo Dio! io non rubo ciò che posso prendere, gli ho detto.

«Ed egli ha avuto paura? disse il barbiere.

«Gli avari non hanno paura che di una cosa soltanto, rispose il re. Il furbo usuraio sa bene che io non lo spoglierei.

«Ciò non ostante il vecchio malandrino dubitò di voi, riprese il barbiere.

«Perciò tu vorresti che io lo spogliassi disse il re gettando uno sguardo malizioso al barbiere.

«Per il ventre di Maometto, sire, questa si che sarebbe una bell'impresa.

«Basta, disse il re. Non mi suggerite cattive idee. Il mio compare Cornelio è l'uomo più fedele fra tutti quelli di cui ho fatto la fortuna, perciò egli non mi deve niente, forse.

Da due anni dunque, mastro Cornelio viveva solo colla sua vecchia sorella che passava per

Macchine da cucire

delle migliori fabbriche

a lire

1,50

la settimana

Ditta THE EXPRESS

Completo
assortimento
di accessori

Officina di riparazione

NAPOLI

Via Monteoliveto N. 4

e Vico II Gravina N. 7-8.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Zola E. Il denaro L. 2.00
Lavoro 3.00
L'Assommoir dispense a 5 centesimi
una; si sono pubblicate già 4 dispense.
Frigieri A. Il socialismo 1.20
Leone E. Appunti critici sulla economia litoriana 1.00
Giubileo del manifesto 0.25
Labriola A. Le dottrine economiche di F. Quesnay 3.00
Bianchi G. B. Primo Maggio—romanzo 2.50

Les bijoux littéraires: serie di racconti, novelle, leggende, scritti umoristici in lingua francese raccolti in volumetti ricchi di illustrazioni, ciascuno di 16 pagine. Ciascun volumetto costa L. 0.10.

Pubblicazioni periodiche

Critica sociale — Il socialismo — Rivista popolare — Università popolare — I problemi del lavoro — Sempre avanti — I miserabili di V. Hugo — L'Assommoir di Zola — La traduzione degli scritti di Marx. Engels e Lassalle — Il capitale di Marx volgarizzato.

(Vedi novità in quarta pagina)

Officina

“Arti Meccaniche”

Napoli-S. Anna alle Paludi 118-Napoli

Costruzioni meccaniche di qualsiasi genere
Lavori di precisione - Sviluppo d'invenzioni

Specialità

Macchine — Utensili

Torni semplici e a filettare—Trapani

Fresatrici e Pialle

Macchine per Cappelleria

Pressi idrauliche — Presse a sabbia

Vaporatori, Torni ecc. ecc.

(PREVENTIVI E DISEGNI GRATIS)

Riparazioni di macchine industriali

Prezzi modici.

Orologeria-Forniture

Rino Adinolfi

Successore di ENRICO COSTANZA

NAPOLI—Via Carbonara num. 97—NAPOLI

REMONTOIRS di Oro, di Argento e di Nikel

di ogni prezzo

Sveglie BABY e JOKER

Orologi vero ROSKOPF—Orologi d'occasione

Accomodi GARENTITI a prezzi MODICISSIMI

— Casa fondata nel 1870 —

COLLEGIO SAN TOMMASO D'AQUINO

Via Pietro Trinchera ai SS. Apostoli, 18 - Napoli

Classi elementari, ginnasiali,
liceali e tecniche

Riapertura del Convitto e delle Scuole 4 Novembre. Locale vasto ed igienico, adatto per convitto e scuole, senza distrazioni, essendo tutto il palazzo adibito esclusivamente per scuole e convitto. L'istruzione viene impartita da valorosi insegnanti, la maggior parte governativi.

Si visiti e si giudichi.

Il Direttore proprietario
Finizio Sarluca

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

una strega addirittura. Un sarto del vicinato pretendeva di averla vista spesso durante la notte, sui tetti dove attendeva l'ora del sabba. Questo fatto pareva tanto più straordinario in quanto che il vecchio avaro chiudeva sua sorella in una stanza la cui finestra erano garnite di sbarre di ferro. Cornelio, invecchiato prese ad odiare gli uomini da cui non gli venivano che furti e minchionature. Egli era caduto in una eccessiva misantropia, ma come accade in tutti gli avari, la sua passione per l'oro, crebbe, divenne più profonda a misura che s'avanzò negli anni. Sospettava persino di sua sorella benchè questa fosse certo più avara di lui e lo superasse di gran lunga in fatto di spilorceria. Così la loro esistenza aveva qualche cosa di misterioso. La vecchia comperava così raramente il pane dal fornaio, appariva tanto poco al mercato, che gli osservatori più increduli avevano finito per riconoscere che questi due esseri bizzarri dovevano avere un segreto per vivere senza nutrirsi. Coloro che s'intendevano di alchimia dicevano che mastro Cornelio sapeva far l'oro. I dotti pretendevano che egli avesse trovata la panacea universale. Cornelio era per molti campagnuoli, a cui gli abitanti della città ne parlavano, un essere chimerico e parecchi fra essi venivano a vedere per curiosità la facciata del suo palazzo.

(continua)